



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Sal 87,3

Giunga fino a te la mia preghiera, tendi l'orecchio alla mia supplica, Signore.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Signore, che guida i nostri cuori all'amore e alla pazienza di Cristo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, riconosciamoci tutti peccatori, invociamo la misericordia del Signore e perdoniamoci a vicenda dal profondo del cuore.

Breve pausa di silenzio.

Signore, via che riconduce al Padre, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Cristo, verità che illumina i popoli, **Christe, eléison.**

Christe, eléison.

Signore, vita che rinnova il mondo, **Kýrie, eléison.**

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, **ti benediciamo**, ti adoriamo, **ti glorifichiamo**, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Fi-**

glio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, **abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, **abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo**, tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, allontana ogni ostacolo nel nostro cammino verso di te, perché, nella serenità del corpo e dello spirito, possiamo dedicarci liberamente al tuo servizio. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno B]: O Padre, che soccorri l'orfano e la vedova e sostieni la speranza di chi confida nel tuo amore, **fa' che sappiamo donare tutto quello che abbiamo, sull'esempio di Cristo che ha offerto la sua vita per noi. Egli è Dio... Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

1Re 17,10-16

La vedova fece con la sua farina una piccola focaccia e la portò a Elia.

Dal primo libro dei Re.

In quei giorni, il profeta Elia ¹⁰si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». ¹¹Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». ¹²Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò

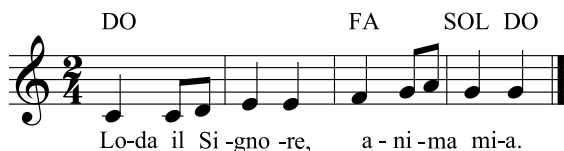
a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». ¹³Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, ¹⁴poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: «La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra»». ¹⁵Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. ¹⁶La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì, secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale

dal Salmo 145

R/. Loda il Signore, anima mia.



Il Signore rimane fedele per sempre / rende giustizia agli oppressi, / dà il pane agli affamati. / Il Signore libera i prigionieri. **R/.**

Il Signore ridona la vista ai ciechi, / il Signore rialza chi è caduto, / il Signore ama i giusti, / il Signore protegge i forestieri. **R/.**

Egli sostiene l'orfano e la vedova, / ma sconvolge le vie dei malvagi. / Il Signore regna per sempre, / il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R/.**

Seconda lettura

Eb 9,24-28

Cristo si è offerto una volta per tutte per togliere i peccati di molti.

Dalla lettera agli Ebrei.

Cristo ²⁴non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. ²⁵E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: ²⁶in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. ²⁷E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, ²⁸così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il pecca-

to di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo

Mt 5,3

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**

Vangelo

Mc 12,38-44

Questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri.

✠ Dal Vangelo secondo Marco.

Per la forma breve si omette quanto racchiuso tra [], e il brano inizia così: «In quel tempo, Gesù, seduto di fronte al tesoro [nel tempio], osservava...».

In quel tempo, Gesù [nel tempio] ³⁸diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». ⁴¹Seduto di fronte al tesoro,] osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. ⁴²Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. ⁴³Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. ⁴⁴Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Professione di fede

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero;** generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, [si china il capo] e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto**

Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.** Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, il Signore conosce il nostro cuore, per questo non possiamo sentirci a posto per aver condiviso con gli altri il superfluo. Consapevoli che non possiamo sfuggire al suo giudizio, sempre colmo di misericordia, invociamo il suo aiuto.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi, perché aiutino le Comunità a loro affidate a ricercare sempre i valori che arricchiscono la vita interiore e a disapprovare le apparenze e le ricchezze per l'affermazione di se stessi. Noi ti preghiamo. R/.
2. Per coloro che governano la comunità civile, perché, servendo al bene comune per la promozione della dignità della persona e della giustizia sociale, non si lascino sedurre dalla tentazione di servirsene loro stessi, sottomettendo i cittadini al loro potere. Noi ti preghiamo. R/.
3. Per coloro che soffrono l'emarginazione e la solitudine a causa delle malattie e della povertà economica, perché incontrino persone capaci di aiutarli a riconquistare fiducia nel futuro, facendo loro sentire la presenza di Dio, che non dimentica nessuno. Noi ti preghiamo. R/.
4. Per la nostra assemblea liturgica, perché, radunata alla mensa della Parola e dell'Eucaristia, possa crescere nella coscienza di essere luogo dove la fede genera l'amore reciproco, aperto alle necessità dei più bisognosi. Noi ti preghiamo. R/.

Signore, consapevoli della nostra scarsa generosità verso i poveri, ti presentiamo le nostre intenzioni di preghiera perché la forza del tuo Spirito infiammi i nostri cuori, li

purifichi dalle scorie dell'egoismo e li renda disponibili a metterti al centro di ogni scelta di vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Padre, volgi benevolo il tuo sguardo su queste offerte, perché celebrando nel mistero la passione del tuo Figlio vi aderiamo con amore fedele. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio *[Si suggerisce il prefazio delle domeniche del Tempo Ordinario VI - M. R. pag. 364].*

Antifona alla comunione *Cfr. Mc 12,43-44*

La vedova ha gettato nel tesoro più di tutti; nella sua miseria ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere.

Preghiera dopo la comunione

Nutriti dei tuoi santi doni ti rendiamo grazie, o Signore, e imploriamo la tua misericordia: per il tuo Spirito, comunicato a noi in questi sacramenti, ci sia data la grazia di rimanere fedeli nel tuo servizio. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

11 - 17 novembre 2024

XXXII del Tempo Ordinario - IV del salterio

Lunedì 11 - S. Martino di Tours, M

S. Bartolomeo | S. Marina | S. Teodoro | S. Verano
[Tt 1,1-9; Sal 23; Lc 17,1-6]

Martedì 12 - S. Giòsafat, M

S. Diego | S. Emiliano | S. Livino
[Tt 2,1-8.11-14; Sal 36; Lc 17,7-10]

Mercoledì 13 - Feria

S. Niccolò I | S. Agostina Pietrantoni | S. Leoniano
[Tt 3,1-7; Sal 22; Lc 17,11-19]

Giovedì 14 - Feria

S. Rufo | S. Lorenzo O'Toole
[Fm 7-20; Sal 145; Lc 17,20-25]

Venerdì 15 - Feria - S. Alberto Magno, mf

S. Desiderio | S. Leopoldo | S. Giuseppe Pignatelli
[2Gv 1a.3-9; Sal 118; Lc 17,26-37]

Sabato 16 - Feria - S. Gertrude, mf

S. Margherita di Scozia, mf
S. Eucherio | S. Agnese di Assisi | S. Edmondo
[3Gv 5-8; Sal 111; Lc 18,1-8]

Domenica 17 - XXXIII del Tempo Ordinario (B)

S. Elisabetta di Ungheria | S. Ugo | S. Lazzaro
S. Ilda | S. Giordano Ansalone
[Dn 12,1-3; Sal 15; Eb 10,11-14.18; Mc 13,24-32]

TUTTO QUANTO AVEVA PER VIVERE



LETTURA

Nella Parola del Signore che oggi ci è donata, vediamo contrapposte due categorie ben precise di persone: da una parte gli scribi, dall'altra le vedove. E noi siamo invitati a misurarci con questi due modi di vivere la fede, e a fare un serio esame di coscienza. La prima categoria: gli scribi. Gesù nel vangelo ci dice: «Guardatevi dagli scribi». E vien subito da chiederci: «Perché bisogna stare in guardia dagli scribi?». Ovviamente Gesù ha di mira non le persone ma il loro modo di fare. Eccone la descrizione: «amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi posti». In sintesi, ambiscono a ottenere il rispetto della gente, a ricevere onori e a distinguersi in sinagoga come ai conviti. E fin qui, vien da dire, poco male. Ma poi Gesù aggiunge: «divorano le case delle vedove».

MEDITAZIONE

Al tempo di Gesù quella delle vedove era una categoria davvero abbandonata alla mercé dei potenti e dei prepotenti, senza nessuno a cui potersi raccomandare. Ecco, gli scribi amano fare tutte quelle cose che Egli ha descritto, creandosi così una facciata di onorabilità, ma poi di fatto divorano le case delle vedove. Ecco dunque l'altra categoria: le vedove, i poveri. Proprio una vedova è prota-

gonista nel brano della prima lettura: è colei che non rifiuta al profeta Elia prima un po' d'acqua e poi qualcosa da mangiare. Questa donna, che è una pagana, si fida della parola dell'uomo di Dio e non gli nega la sua assistenza. Nel brano del Vangelo, l'attenzione di Gesù è attratta da una vedova che mette nel tesoro del Tempio la sua offerta: era tutto quanto aveva per vivere. E così facendo dona a Dio "più di tutti", anche di chi magari aveva elargito offerte ben più consistenti. Ognuno di noi si deve porre davanti a Dio nella verità di se stesso, a prescindere dal "volume del proprio portafoglio" e dal valore delle proprie offerte: davanti a Dio ciascuno di noi appare per quello che è davvero. Al Signore non importa dei nostri soldi, perché Egli ci chiede la nostra stessa vita, tutta intera, non gli "spiccioli", non gli avanzi, non il superfluo. Il Signore non si fa abbindolare dal luccichio del nostro oro e del nostro argento. Il vangelo di oggi è dunque per noi un invito all'autenticità, un richiamo alla verità di noi stessi, della nostra vita, di quello che veramente siamo e pensiamo, delle vere intenzioni con cui facciamo ogni cosa. E se siamo nella verità, davanti a Dio dobbiamo oggi riconoscere che siamo tutti come quella povera vedova: siamo niente. E solo quando abbiamo riconosciuto questo, solo allora inizia la fede vera. Fino ad allora è solo scena.

PREGHIERA

Signore Gesù, grazie perché oggi con la tua parola esigente e severa mi hai ricordato quello che sono: un pover'uomo. Mi hai ricordato che la mia vera grandezza non dipende dai beni che possiedo, ma dal bene che riesco a compiere verso i fratelli più sfortunati di me.

AGIRE

Oggi compirò gesti di gratuita generosità.

S.E. Mons. Luigi Mansi
Vescovo di Andria